

L'Europa l'Italia e i fatti del Mediterraneo



Il segretario del Pci sollecita l'attività del governo in ogni sede Pace e diritto nel Mediterraneo Natta: respingiamo terrorismo e ritorsioni

Il rispetto delle regole nei rapporti tra le nazioni - La straordinaria importanza delle manifestazioni unitarie - «La Comunità europea deve riprendere l'iniziativa» - Riconoscere i diritti del popolo palestinese e la sicurezza degli Stati della regione

Il «giallo» delle proposte di Craxi all'inviato Usa

Il governo italiano suggerì una risposta «congiunta» a Gheddafi «Ma era solo un espediente tattico per far sospendere il blitz»

ROMA — Craxi propose all'inviato di Reagan, Vernon Walters, di valutare nell'ambito dell'Alleanza atlantica un'eventuale «risposta comune» all'attacco del terrorismo internazionale...

bombe su Tripoli e Bengasi. L'inviato del governo Usa era giunto in Italia proveniente da Londra, Bonn e Parigi. Il suo compito era quello di mostrare agli alleati...

La replica di Palazzo Chigi ha definito «assolutamente inesatte» le notizie pubblicate in America e avallate dalla Casa Bianca...

Questo il testo della comunicazione di Alessandro Natta al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo.

Immediatamente dopo la conclusione del nostro congresso, la crisi che travaglia la regione del Mediterraneo ha subito una precipitazione, non imprevedibile certamente, ma improvvisa e drammatica.

L'aggressione alla Libia decisa e compiuta dagli Stati Uniti e della quale il presidente Reagan si è assunto la responsabilità, menando vanto e preannunciando eventuali ripetizioni...

Ma altrettanto netto e risoluto deve essere il rifiuto della ritorsione militare indiscriminata.

L'esperienza compiuta dal nostro Paese indica che la battaglia contro il terrorismo interno deve venire combattuta e può essere vinta...

Non si tratta solo di opporre un rifiuto d'ordine morale, umanitario nei confronti di una concezione tanto più carica di effetti devastanti...

Per questo noi crediamo che l'azione compiuta dalla Amministrazione statunitense contro la Libia può venire qualificata soltanto come aggressione militare.

Il contegno che abbiamo apprezzato la critica e la dissociazione, pur caute, manifestate dal governo italiano nei confronti della decisione statunitense...

Alleggerimento assunto dall'Urss è stato tanto fermo nella denuncia, quanto costruttivo nella proposta...

Appare indubbia la necessità dell'adozione di severe misure per prevenire o per respingere una possibile nuova ondata terroristica in diverse aree del mondo...

Il fenomeno del terrorismo non risale solo a Gheddafi, quali che possano essere le sue effettive responsabilità rispetto alle evidenti vanterie e alle deplorabili sue proclamazioni.

Ma come si può puntare i riflettori sulla Libia e nel contempo assistere alla sanguinosa disgregazione dello Stato libanese...

Ma come si può parlare, senza cadere nel ridicolo, di «solidità» degli Usa dinanzi alla Libia: solitudine della più grande potenza che la storia umana mai abbia conosciuto...

La solitudine è quella dei palestinesi, concentrati nei campi da due generazioni, massacrati periodicamente da nemici e da falsi amici...

Giusta quindi una qualche più coordinata e rigorosa misura di controllo da parte dell'Europa per far fronte alla minaccia...

È in questa fase ancora tanto avvelenata e soprattutto giusto — e noi l'abbiamo condiviso — l'appello a che da ogni parte cessi il fuoco...

Ma occorre che da parte di tutti, anche dell'Italia, si creino le condizioni per andare oltre le misure amministrative e le iniziative per scongiurare il peggio nell'immediato...

Qui e non nella mancanza di appoggio all'attacco contro la Libia, si misurano la debolezza, le contraddizioni, i mancamenti dell'Europa.

Certamente non si può rimproverare all'Urss la fornitura di armi alla Libia, quando l'Italia e gli altri Paesi europei a Tripoli hanno venduto montagne di tale mercanzia...

Siamo convinti che la Comunità europea deve riprendere l'iniziativa, esprimere una posizione unitaria sulla situazione del Medio Oriente...

L'Amministrazione Reagan afferma che Medio Oriente e Mediterraneo costituiscono un'area di vitale interesse per gli Stati Uniti...

rizzo e all'operato del governo — in particolare del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri — sembrerebbe che da parte del nostro e di altri Paesi europei si sia voluto mettere a rischio i cardini dell'Alleanza atlantica.

Gli interrogativi di fondo che l'attacco alla Libia ha ora aperto in Italia e nella Repubblica federale tedesca e in Spagna e in Grecia e negli altri Paesi europei occidentali, si possono così riassumere: qual è l'effettivo ambito dell'Alleanza?

È qual è il rapporto vero tra le basi della Organizzazione militare dell'Alleanza — la Nato — e le basi statunitensi insediate sui territori europei?

Il nostro partito, come altre forze della sinistra europea, non intende mettere in discussione l'Alleanza atlantica; non siamo stati, non siamo fautori di una linea di neutralismo aperto o mascherato...

Proprio per questo tuttavia siamo convinti che non può essere accettata, né subita, l'asimmetria politico-strategica che l'Amministrazione Reagan sta imprimendo all'Alleanza; che occorre porsi il problema di un riesame, di una revisione dei suoi indirizzi e rapporti interni.

L'eguaglianza tra partners, una precisa definizione delle strutture della Nato e — in tale ambito — delle basi militari e della loro funzione; la garanzia per tutti i Paesi membri, della propria sovranità e del diritto a perseguire la propria politica pure nel rispetto delle obbligazioni contrattuali...

È decisiva la mobilitazione operante di tutte le forze popolari; è necessaria, e noi la chiediamo, una mobilitazione per la situazione internazionale complessiva; vorrei ricavarne e sottoporvi alcune conclusioni e proposte.

Il movimento di opinione in favore della pace, della sicurezza del nostro Paese, della soluzione negoziata dei conflitti nel bacino del Mediterraneo non deve perdere tensione, ha da farsi più ampio e differenziato e intenso...

Per questo, piuttosto che polemizzare con quanti hanno ancora una volta assunto a parametro di giudizio la fedeltà incondizionata al Grande Alleanza (quale che sia il suo comportamento concreto), così rinnovando una delle componenti peggiori della tradizione italiana...

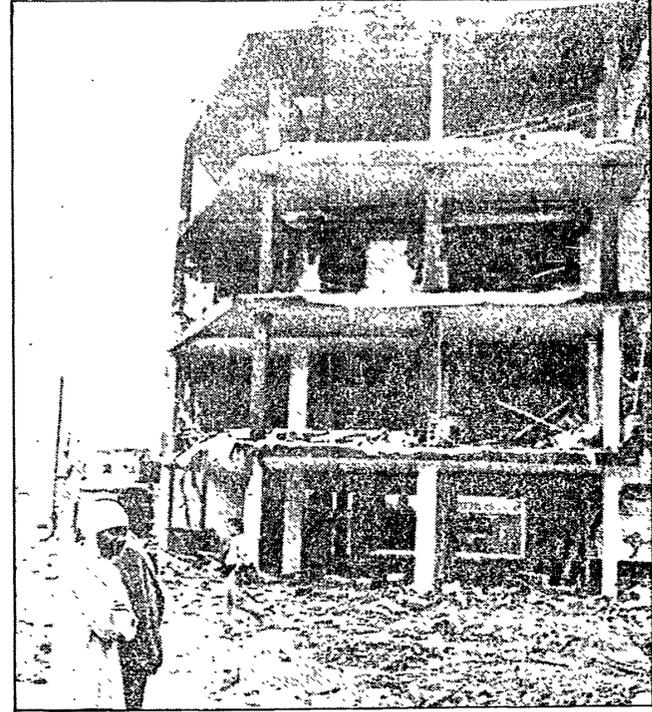
In questa visione, noi chiediamo ai nostri gruppi parlamentari nazionali e a Strasburgo di adottare o promuovere tutte le necessarie iniziative; noi chiediamo a tutte le nostre organizzazioni, ai militanti, ai giovani comunisti di operare senza allarmismi, con la forza pacata e stringente della ragione, tra le masse popolari: a ognuno di fare, in una parola, la propria parte di comunista.



«Filmata» l'impiccagione del giornalista inglese

Nostro servizio BEIRUT — Con una macabra messinscena l'Organizzazione rivoluzionaria del musulmani socialisti è tornata a rivendicare l'uccisione del giornalista inglese Alec Collett. Il gruppo ha fatto pervenire ieri sera ad un quotidiano di Beirut, «An Nahar», una videocassetta con la registrazione dell'impiccagione di un uomo. La vittima viene mostrata con gli occhi bendati e le mani legate dietro la schiena da una catena. La scena si svolge in aperta campagna e oltre al cadavere non compare nessuno.

La videocassetta contiene anche una dichiarazione con cui si invitano le organizzazioni che detengono ostaggi inglesi o americani a ucciderli. Alcuni cittadini Usa sono in questo momento prigionieri della «Jihad islamica», il movimento islamista inglese. John McCarthy, è stato rapito giovedì scorso. Il 17 aprile, si ricordava, sulle montagne vicine a Beirut vennero trovati i cadaveri di altri tre stranieri scomparsi da Beirut, due inglesi e un americano.



TRIPOLI — Un edificio della capitale sventrato dalle bombe lanciate dagli F-111 statunitensi